

P. GRUNSER ALBIN

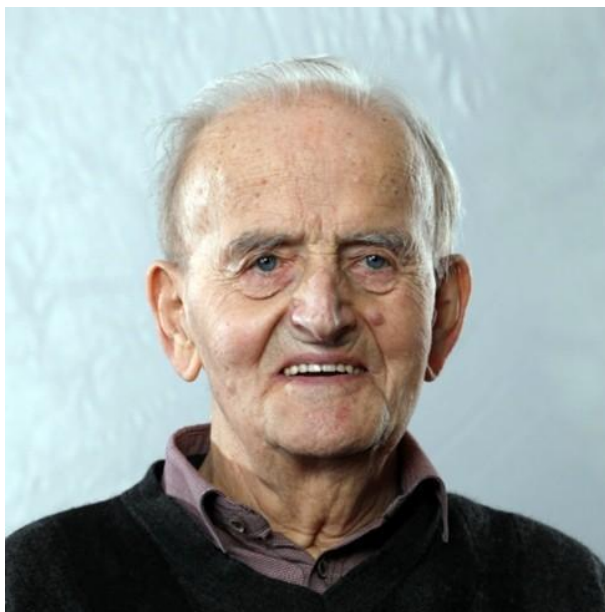
* Trento (TN): 03/02/1933

† Ellwangen (D): 01/01/2026

Voti temporanei: 29/09/1957

Voti perpetui: 06/01/1962

Ordinazione: 29/06/1962



Albin nacque il 3 febbraio 1933 a Terento, nella Provincia autonoma di Bolzano, in Trentino-Alto Adige. Dopo aver completato la scuola elementare, fu ammesso alla Casa Missionaria del Sacro Cuore di Gesù a Milland. Da lì frequentò la scuola media, il ginnasio e il liceo presso il seminario vescovile Vinzentinum.

Anni di preparazione – Cinque volte alla settimana, lui e gli altri studenti di Milland dovevano percorrere il non breve tragitto di andata e ritorno tra la casa missionaria e il Vinzentinum. Albin era uno studente bravo e diligente e nel 1955 superò con successo l'esame di maturità a Merano.

Nello stesso anno chiese l'ammissione alla Congregazione dei Missionari Figli del Sacro Cuore di Gesù (MFSC), oggi Missionari Comboniani del Cuore di Gesù (MCCJ). Il 13 novembre iniziò a Bamberg la sua formazione spirituale e missionaria con il noviziato. Il 29 settembre 1957 emise i primi voti temporanei.

A quel tempo, ogni anno alcuni nuovi professi venivano inviati a Roma per gli studi teologici. Albin fu tra questi. Dopo aver completato gli studi di filosofia a Bamberg nel 1958, infatti, si trasferì a Roma, dove dal 1958 al 1962 frequentò l'Università di Propaganda Fide, concludendo il percorso con una tesi di licenza. Il 6 gennaio 1962 emise a Roma i voti perpetui. Il 29 giugno 1962 fu ordinato sacerdote a Bressanone dal vescovo

Josef Gargitter.

Albin attirava l'attenzione di tutti per la sua statura imponente. Durante la sua prima messa, il parroco, nel discorso di benvenuto, lo paragonò a Saul, eletto re d'Israele, di cui nel *Primo Libro di Samuele* si legge: «Superava dalla spalla in su chiunque altro del popolo» (1 Sam 9,2c).

Assegnazione alla Spagna – Padre Albin iniziò il suo ministero missionario in Spagna. Poco dopo il suo arrivo, fu nominato formatore di un gruppo di seminaristi presso il seminario missionario "San Francisco Javier" di Saldaña,

che la Congregazione aveva aperto due anni prima. Allo stesso tempo, insegnava, poiché i seminaristi non frequentavano scuole pubbliche, ma venivano istruiti all'interno del seminario.

Imparò rapidamente e con grande scioltezza la lingua spagnola. Le sue omelie e conferenze erano molto apprezzate dagli studenti. La solida formazione teologica ricevuta a Roma costituiva una base importante per il suo impegno educativo.

Lavoro pastorale e insegnamento a Tarma, Perù – Dopo due anni, nel 1965, per padre Albin giunse nuovamente il momento di fare le valigie, imbarcarsi e partire per il Perù, che sarebbe diventato la sua patria missionaria definitiva. Vi avrebbe trascorso complessivamente 56 anni della sua vita.

Dopo un breve periodo di lavoro pastorale nella parrocchia di Sant'Anna a Tarma, fu nominato insegnante presso la scuola "San Ramon" della stessa città. Per oltre due decenni accompagnò generazioni di giovani, che lo hanno sempre molto stimato; una stima condivisa anche dai colleghi e dalle famiglie degli studenti.

Era un sacerdote retto, onesto e profondamente umano, particolarmente attento agli studenti più timidi, più poveri o meno dotati dal punto di vista accademico. Non esitava a visitare le loro famiglie, a dialogare con i genitori e persino ad aiutarli economicamente, affinché potessero proseguire gli studi. Molti ex studenti lo ricordano ancora oggi come un vero educatore e mentore, testimonianza concreta di come la missione possa essere vissuta anche in aula.

Un ex studente della scuola "San Ramon", presente al funerale di padre Albin a Terento, ha raccontato: «Non ho mai visto padre Albin da solo. Che fosse nel cortile della scuola, sulle scale o nei corridoi, era sempre circondato da studenti o colleghi. Sorrideva sempre. Ci ha insegnato a cercare e a comprendere il senso della vita. Quando penso a lui oggi, mi chiedo perché così tanti studenti e persone si rivolgessero a lui. Sono certo che fosse perché in lui trovavano cibo per le loro anime. Ha rafforzato famiglie e benedetto vite. Possiamo già immaginare quanto profondamente lo ricorderà la sua seconda città natale, Tarma».

Ben presto gli fu affidato anche il coordinamento dell'insegnamento della religione nella diocesi di Tarma. Con il suo stile schietto e sincero, godeva della stima del corpo docente ed era apprezzato dagli studenti per la sua competenza professionale e la sua preparazione accurata.

Non trascurò tuttavia l'importante impegno pastorale nelle parrocchie: celebrava volentieri l'Eucaristia nei fine settimana e, per molti anni, fu consigliere del vescovo di Tarma.

Durante gli anni del terrorismo in Perù, padre Albin visse in prima persona situazioni di grande pericolo. Un attentato particolarmente drammatico avvenne a Tarma, quando un veicolo carico di esplosivo esplose accanto alla chiesa parrocchiale, proprio sotto la finestra della sua stanza. Fortunatamente, quel giorno non si trovava in casa. Molti videro in questo episodio un chiaro segno della protezione di Dio e dell'angelo custode che lo accompagnò per tutta la vita.

Lavoro pastorale a Lima – Amministratore provinciale – Nel 1994, si trasferì a Lima ed entrò a far parte della comunità della Casa Provinciale di Monterrico.

Anche lì si rese volentieri disponibile per il servizio pastorale nelle parrocchie. Celebrava ogni giorno la messa presso la scuola delle Madri dell'Immacolata Concezione e la domenica per gli abitanti del quartiere. Manifestò il suo cuore compassionevole anche inviando aiuti alle Missionarie della Carità operanti in zone segnate da povertà e violenza.

Dal 1996 al 2003 fu economo della casa provinciale e della provincia. Qualunque incarico gli fosse affidato, padre Albin lo svolgeva con coscienziosità, competenza e precisione. Amava profondamente la sua vocazione missionaria e le rimase fedele fino alla fine. Come ogni persona, aveva anche le sue particolarità caratteriali, che talvolta rendevano non sempre facile lavorare e convivere con lui.

Assegnazione alla provincia di lingua tedesca (DSP) – Nell'agosto 2021, a causa dell'età avanzata e di problemi di salute, fu trasferito alla provincia comboniana di lingua tedesca, presso il centro per confratelli anziani e malati di Ellwangen. Non gli fu facile dire definitivamente addio alla sua missione dopo 56 anni. Tuttavia, si ambientò presto, anche grazie ai numerosi servizi offerti dalle assistenti. Inoltre, padre Albin era dotato di un fine senso dell'umorismo, qualità molto apprezzata dal personale.

Dopo numerosi ricoveri ospedalieri, i medici dovettero infine constatare che ulteriori terapie non avrebbero portato miglioramenti. Il 30 dicembre 2025 è stato trasferito al vicino Ospizio "Sant'Anna", dove è morto il 1° gennaio, poco dopo la mezzanotte. Su sua espressa richiesta, la salma è stata portata a Terento, suo paese natale, e tumulata nel cimitero locale.

L'annuncio della morte di padre Albin a Tarma – La mattina del 1° gennaio, una piccola stazione radio locale della regione di Tarma, nel cuore delle Ande peruviane, ha diffuso la notizia della morte di padre Albin Grunser. Nel comunicato radiofonico è stato espresso il profondo dolore per la sua scomparsa, subito accompagnato da parole di fede nella risurrezione e da sincere espressioni di cordoglio e vicinanza rivolte alla sua comunità missionaria e alla famiglia.

La diffusione della notizia ha subito dato origine a un vero e proprio flusso di messaggi sui social media, che onoravano padre Albin come sacerdote, insegnante, missionario e guida spirituale. Un messaggio recitava: «È stato un grande missionario, che ha lasciato la sua terra natale per dedicarsi a Tarma; un eccellente insegnante, che ha formato gli studenti del Colegio San Ramon; un esempio edificante di perseveranza, di fede in Dio e di profondo rispetto per le persone. A Tarma conserveremo sempre il suo ricordo. Siamo uniti nella preghiera alla sua famiglia e alla comunità dei missionari comboniani».

La sua puntualità e disciplina hanno lasciato ricordi indelebili. Quando Albin faceva la sua passeggiata pomeridiana attorno alla Plaza de Armas di Tarma, si poteva quasi regolare l'orologio su di lui; il percorso era sempre lo stesso. Alcuni bambini, osservandolo, si divertivano a contare i suoi passi.

I missionari comboniani ringraziano il vescovo Timoteo Solórzano di Tarma per il suo sostegno e per le condoglianze espresse per la perdita di questo confratello,

che ha dedicato la sua vita all'educazione, alla pastorale e al fedele servizio della Chiesa.

Padre Eduard Falk e padre Albin Grunser – Nello stesso giorno, due anni or sono, è deceduto padre Eduard Falk, anch'egli originario di Terento. Anche lui aveva lavorato come missionario in Perù per ben 48 anni. Ora entrambi riposano nello stesso cimitero. Insieme, questi due “missionari terentini” hanno prestato servizio nella missione peruviana per oltre 100 anni! Ambedue erano profondamente legati alla propria parrocchia, tanto da esprimere il grande desiderio di essere sepolti nel cimitero parrocchiale.

Con profonda gratitudine, preghiamo il Signore per padre Albin Grunser, certi che colui che egli ha servito con tanta dedizione lo abbia accolto nel suo Regno: «Bene, servo buono e fedele! ... Prendi parte alla gioia del tuo padrone» (*Mt 25,21*). (*Padre Nelson Mitchell, superiore provinciale del Perù, e padre Alois Eder*)